



Eligio Paoni/Photonews

# Parigi si rimette in «jeans»

## Incostituzionali le norme sulla difesa della lingua

Il Consiglio costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che vietano l'uso di espressioni straniere nelle conversazioni private e nelle emissioni radio-televisive: sono contrarie alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

NOSTRO SERVIZIO

■ **PARIGI.** Nubi tempestose tornano ad addensarsi sulla lingua francese. La zattera predisposta dal governo di Parigi per salvarla dall'aggressione degli anglofili è praticamente colata a picco. È stato il Consiglio costituzionale a sferrare un colpo mortale a quella che è ormai nota come la «crociata di Toubon», dal nome del ministro della cultura che ha preso su di sé la missione di salvaguardare l'idioma di Molière dalla corruzione della moderna promiscuità linguistica. La legge per la difesa del francese, che il ministro aveva fatto approvare dal Parlamento lo scorso giugno, non è conforme alle leggi fondamentali dello Stato. Anzi, in alcuni dei suoi articoli più innovativi, va addirittura contro la Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789. Non si può quindi applicarla: lo spagnolo, l'italiano, ma soprat-

tutto l'inglese, riacquistano un diritto di cittadinanza del quale erano stati ingiustamente privati solo qualche settimana fa. Il Consiglio ha stabilito che la proibizione dell'uso di parole straniere nelle relazioni che intercorrono tra le persone private è inammissibile. Così come non si può imporre agli organismi e ai servizi radiotelevisivi, sia pubblici che privati, di depurare attentamente i loro messaggi di ogni termine prelevato da un'altra lingua. Sono i principi della rivoluzione di due secoli fa, sempre rimasti alla base della costruzione costituzionale francese, a opporsi al protezionismo culturale che il governo avrebbe voluto imporre alla società francese. Improprio, secondo i giudici supremi, è anche la disposizione che subordina ogni aiuto alla ricerca scientifica all'impegno

di pubblicare in francese i risultati del lavoro. Della legge Toubon viene salvata solo la parte che fa obbligo alla pubblica amministrazione di comunicare nella lingua patria evitando ogni pur minima contaminazione. La «lingua della Repubblica è il francese», sentenza la Corte, ed è perciò ammissibile che funzionari e dipendenti statali siano obbligati ad attenersi scrupolosamente. Ma la possibilità di legiferare in questa materia si ferma qui, per il resto la libertà di espressione torna ad essere assoluta. Del progetto di restaurazione linguistica perseguito dal ministro non resta insomma in piedi granché. L'ambizione, all'inizio, era ben altra. In linea con gli orientamenti generali di un governo dalle forti tendenze nazionalistiche, Toubon aveva proposto, nell'autunno dello scorso anno, una serie di misure di carattere apertamente coattivo. La rinascita del francese non veniva affidata a un programma di promozione culturale ma alla minaccia di intervento dei gendarmi e dei tribunali. Nel testo approvato dal Parlamento in giugno, anch'esso usato, in una comunicazione di carattere in qualche modo pubblico, termini stranieri era considerato passibile di reclusione fino a sei mesi e di un'ammonda che poteva arrivare fino ai quindici milioni di lire. Queste disposizioni va-

levano per il presentatore televisivo al quale fosse scappato di dire «outsider» o «disc-jockey» come per il negoziante che avesse affisso cartelli per reclamizzare dei «jeans». Il dibattito sull'argomento era stato, in Francia, molto acceso. Ma bisogna dire che a controbattere le tesi del ministro erano stati piuttosto alcuni ambienti intellettuali che non le forze dell'opposizione di sinistra. I comunisti, alla conta finale, avevano dato la loro adesione alla legge. I socialisti si erano semplicemente astenuti. La ventata nazionalistica che in questi ultimi anni ha trovato spesso allineati sulle medesime posizioni settori politici anche molto distanti tra loro si è fatta valere anche riguardo a un progetto considerato vicino alle sensibilità popolari. È stata soprattutto la stampa ad osteggiarlo, arrivando in qualche caso anche al dilleggio aperto, e ambienti del mondo scientifico, preoccupati del possibile impoverimento dei loro rapporti con il resto del mondo. La sentenza del Consiglio costituzionale fa ora giustizia di un approccio al problema non solo anacronistico ma anche dai tratti francamente autoritari. Per Toubon è un brutto colpo. Non è detto che lo sia anche per il francese, che forse ha armi migliori da far valere per rivendicare la propria sopravvivenza.

### Pino Cacucci fermato in Francia «Mi fanno pagare il libro su Ustica»

Lo scrittore e giornalista Pino Cacucci («Puerto Escondido», dal quale è stato tratto il film di Salvatores, il suo libro più famoso) ha raccontato di essere stato trattenuto venerdì per quattro ore dalla polizia di frontiera dell'aeroporto De Gaulle di Parigi. Cacucci, che ha annunciato di voler sporgere una denuncia, era in transito nello scalo francese proveniente da Bologna, dove vive, e doveva partire per il Messico su invito del Ministero del turismo del paese latino americano. Bloccato dalla polizia in un anonimo ufficio, ha detto, ha perduto l'aereo, non ha trovato altri voli ed è stato costretto a tornare a casa. «Escludo l'errore di persona», ha detto Cacucci, secondo il quale l'episodio è da mettere in relazione ad alcuni articoli da lui scritti sulla strage di Ustica. «In quegli articoli - ha proseguito lo scrittore - sostenevo la responsabilità della Francia nell'abbattimento dell'aereo. Questa tesi l'ho riportata in un libro pubblicato in Francia da Gallimard».

### Ragazzo tedesco muore su un traliccio

## Prove di coraggio Un'altra vittima

■ **BERLINO.** Un giovane di Wolfsburg, nella Germania centro-settentrionale, è morto nella notte tra venerdì e sabato dopo essere precipitato da un traliccio elettrico e due suoi compagni sono rimasti gravemente feriti. La polizia pensa ad una bravata: i tre probabilmente volevano misurarsi in una «prova di coraggio» assai diffusa tra gli adolescenti della regione accendendo una sigaretta sui cavi dell'alta tensione. Assieme ai due amici, questa la ricostruzione degli inquirenti, il giovane si era arrampicato sul traliccio sotto gli occhi di numerosi compagni rimasti a terra. Quando il ragazzo, 17 anni, ha raggiunto il cavo dell'alta tensione, è stato investito da una scarica ed è precipitato al suolo morendo sul colpo. Anche gli altri due giovani, ipotizza-

la polizia, sono stati colpiti da scariche elettriche. Un incidente analogo era già accaduto una settimana fa nella vicina Gifhorn quando un uomo era morto nel tentativo di accendersi la sigaretta sui cavi dell'alta tensione. Oltre alle linee elettriche ad alta tensione, anche i treni in corsa costituiscono ultimamente un'attrazione per i giovani in cerca di emozioni forti. Sempre la settimana scorsa un giovane è morto mentre tentava di mantenersi in equilibrio sul tetto di un vagone di un convoglio in corsa. L'epidemia di questo tipo di bravate sta preoccupando le autorità tedesche. Gli organi di informazione danno molto risalto a questi episodi e li commentano mettendone in evidenza i rischi mortali e l'insensatezza.

### A Birmingham lo hanno chiesto i parenti dei ricoverati

## «Sinatra deprime i malati» Ospedale censura «My Way»

■ **LONDRA.** In attesa, la scure della censura si è abbattuta senza pietà in Gran Bretagna su una delle canzoni più popolari di Frank Sinatra. La direzione di un grande ospedale ha infatti vietato la trasmissione di My Way sulle onde della radio interna del nosocomio stesso sostenendo che il testo «è troppo deprimente per i malati», soprattutto per quelli più gravi, e potrebbe indurre un peggioramento delle loro condizioni. Come in alcuni altri paesi, in Gran Bretagna i maggiori ospedali e le carceri più grandi dispongono di una stazione radio propria che trasmette ad uso dei ricoverati e dei detenuti programmi ritenuti ad essi «adatti», informazioni relative all'attività interna dell'istituto, notizie «ad hoc» che coprono «in maniera a volte purgata, «per non turbare» chi sta poco bene, o anche per non eccitare troppo gli animi dei reclusi: gli avvenimenti maggiori che si verifi-

cano nel paese e nel mondo, e soprattutto tanta musica. Recentemente, ha suscitato proteste in un grande penitenziario di Londra il fatto che «Radio carcere» sia troppo all'acqua di rose, evitando di informare i detenuti in maniera «completa e soddisfacente» su ciò che accade nel mondo e rendendone così più difficile il loro totale e rapido re-inserimento nella società una volta scontata la pena. Ora, su richiesta dei parenti di alcuni degenti, la direzione del «Dudley and District Hospital», presso la città di Birmingham, ha deciso di mettere al bando My Way, un motivo notissimo in tutto il mondo che da decenni costituisce un vero e proprio «classico», uno dei più grandi successi di Sinatra. Sotto accusa è la frase, contenuta nel testo della canzone e ripetuta due volte, «And now the end is near and so I face the final curtain»

(e adesso la fine è vicina ed io mi preparo al calo del sipario), che è stata giudicata eccessivamente «distressing» (angosciante) per i malati più gravi. Anche «I left my heart in San Francisco» (ho lasciato il mio cuore a San Francisco) è stata vietata perché considerata «poco incoraggiante» per i cardiopatici. Altri ospedali hanno appena bandito il tema musicale della serie televisiva «Mash» nel quale si sostiene che «il suicidio è indolore». Ma mentre per questi due ultimi divieti sono passati in sordina, per quanto riguarda la canzone di Sinatra vi è stata una vera e propria sollevazione popolare orchestrata dai fans del cantante americano. E ora la direzione dell'ospedale ha fatto sapere che potrebbe decidere di rimettere in onda My Way («A modo mio»), ma a modo suo, cioè con una sfumatura di suono al posto delle parole incriminate.

Gli amici e i collaboratori dello studio si uniscono al dolore di Laura e della sua famiglia per la scomparsa di  
**VITO DAMICO**  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 31 luglio 1994

Mario e Sanna Valenti sono molto vicini a Laura ed alla famiglia per la scomparsa di  
**VITO DAMICO**  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 31 luglio 1994

Con  
**VITO DAMICO**  
abbiamo perso un compagno ed un amico di un lungo e straordinario cammino. Ci stringiamo nel suo ricordo ad Ada e Laura con affetto; Mario e Anna Maria Brusamonti, Vittorio e Chichi Cappato, Marco e Graziella Casavecchia, Renzo e Simona Cavallo, Beppe Manfredi, Enrico Morando, Magda Nesri, Beppe e Nadia Nicolo, Giancarlo Quagliotti e Luisa Fazi, Dino e Mirka Sanlorenzo, Giorgio e Liliana Santilli, Angelo e Daniela Tromboni e sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 31 luglio 1994

Mario Luzzero partecipa con grande dolore al grave lutto che ha colpito la compagna Ada, la figlia Laura e tutti i loro cari per la scomparsa dell'indimenticabile, nobilissimo compagno e amico  
**VITO DAMICO**  
compagno di lotte in Parlamento e nel Paese e sottoscrive per l'Unità.  
Udine, 31 luglio 1994

Nel 7° anniversario della scomparsa di  
**PIETRO LUCCHESI**  
i familiari lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova-Sestri Ponente, 31 luglio 1994

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno  
**GAETANO PETTIROSSI**  
la moglie lo ricorda con immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 31 luglio 1994

Nel primo anniversario della «comparsa di  
**CARLO PRUSSI**  
i genitori, il fratello e la cognata lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Sesto Fiorentino, 31 luglio 1994

Nel primo anniversario della «comparsa del caro compagno  
**MARIO SIGISMONDI**  
la moglie, i figli, i generi e i nipoti lo ricordano con affetto e sottoscrivono per il «suo» giornale.  
Prato, 31 luglio 1994

«In ricordo di  
**AGOSTINO e RENZO BRIZZI**  
in un momento così difficile e importante per il nostro paese vogliamo onorare il Vostro ricordo con un contributo all'Unità e al Pds di 300mila lire ciascuno per continuare a difendere gli ideali in cui avete sempre creduto». Giancarlo e la mamma.  
Pastola, 31 luglio 1994

Nell'anniversario della scomparsa di  
**ANNA MARINELLI**  
il marito Francesco, le figlie i generi e i nipoti tutti la ricordano con affetto  
Milano, 31 luglio 1994

Nel quarto anniversario della scomparsa di  
**PIERINA FRACIONE ARRONDINI**  
il figlio Luciano la ricorda con tantissimo amore  
Milano, 31 luglio 1994

La famiglia ricorda a quanti lo conobbero  
**LUIGI LEGATI**  
iscritto al partito dal 1921.  
Castel Arquato (Pc), 31 luglio 1994

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno  
**VITTORIO DENICOLI**  
la moglie, la figlia, il genero e il nipote Gabriele lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Treste, 31 luglio 1994

### Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta di lunedì 1° agosto ore 17 (Esame decreti legge e Dpef).

Il Comitato direttivo del gruppo Progressisti-federativo del Senato allargato ai responsabili dei gruppi di commissione è convocato per lunedì 1° agosto alle ore 11 presso la Sala del direttivo del gruppo.

L'assemblea del gruppo Progressisti-federativo del Senato è convocata per martedì 2 agosto alle ore 20,30.

L'assemblea di tutti i deputati Progressisti è convocata per mercoledì 3 agosto alle ore 19,30 presso la Sala riunioni del Gruppo Federativo.

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute: antimendiana di martedì 2 agosto; antimendiana e pomeridiana di giovedì 4 e all'eventuale antimendiana di venerdì 5. Avranno luogo votazioni su decreti, Documento di programmazione economico-finanziaria, rendiconto e assestamento di bilancio.

**Circuito Nazionale Feste de l'Unità**

**SIENA**  
4-21 agosto 1994  
**FORTEZZA MEDICEA**

**POLICORO (MT)**  
4-7 agosto 1994  
**PIAZZA DANTE**

**COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ**  
PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI,  
CONSULENZE LEGALI, FISCALI E TECNICHE  
Via Barbena, 4 - Bologna - Tel. e Fax 051/29.12.85

## VACANZE LIETE

**RIVABELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA e ROBY - tel. 0541/25415 - 22729.** - Fronte mare - ultime disponibilità luglio/agosto/settembre - camere con servizi - trattamento veramente ottimo. Interpellateci.

**RIMINI VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA.**  
Via Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietario. Giugno/Settembre 30.000/34.000 - Luglio 35.000/41.000 - Agosto 41.000/55.000. Sconti bambini.

**ECCEZIONALI settimane azzurre sull'Adriatico - Luglio 420.000 - Agosto 520.000** compreso ombrellone e sdraio - Sconti bambini. **CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 Stelle** - confortevolissimo - menù a scelta - parcheggio. Prenotatevi!! Tel. 0547/86234.

**RIMINI - VISERBELLA - HOTEL FRAIPINI - 2 Stelle - Via Pedrizzi, 13 - Tel. 0541/738151.** Camere bagno, telefono, parcheggio, grande giardino ombreggiato - Ottimo trattamento - Pasta fatta in casa - Luglio 50.000 - Agosto 60.000/67.000/53.000 - sconto bambini.